

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

I Doks Torino Dora: la biblioteca non discriminante

di Mara Ferri e Lucia Paolino

Relatore: Marco Vaudetti

La scelta di sviluppare nei Docks Torino Dora (ex dogane dell'omonima stazione) una biblioteca non discriminante a cui tutti possano accedere, nasce sia dall'interesse verso un'architettura senza barriere, in cui ogni cittadino sia libero di muoversi senza dover dipendere da nessuno ed abbia un luogo di incontro con altre persone, sia dall'importanza della lettura, uno degli strumenti principali di apprendimento e di formazione culturale di ciascun individuo. La tesi è strutturata in tre parti: si apre con un excursus storico sullo sviluppo della biblioteca: da quella di Ninive, primo archivio di cui si ha notizia, fino agli esempi contemporanei. Lo studio della biblioteca e del suo dimensionamento è seguito da alcuni esempi di biblioteche degli anni novanta. La seconda parte affronta nello specifico il tema della biblioteca per disabili della vista, dove agli argomenti generali sulla cecità e sullo stereotipo del non vedente, segue la parte inerente ai metodi di scrittura e di lettura utilizzati dal disabile della vista, descrivendo sia i metodi di vecchia data, ancora validi e utilizzati, che le moderne tecnologie a loro disposizione. Il discorso della progettazione plurisensoriale rappresenta il centro della tesi; in essa sono analizzati gli indizi, che una progettazione non discriminante dovrebbe sempre tener presente. Ci si è poi soffermati, come nella parte precedente, sulle caratteristiche che deve avere una biblioteca, nello specifico per disabili della vista e si sono descritti gli accorgimenti per rendere la stessa accessibile e indipendentemente fruibile dal minorato visivo. Si è concluso con la schedatura di alcuni esempi di biblioteche, in questo caso progettate per non vedenti.

La terza parte descrive il progetto. Si apre con una presentazione dell'area su cui insiste l'intervento: i Docks Torino Dora; si analizza il rapporto con il territorio, le caratteristiche architettoniche e costruttive (nello specifico il sistema Hennebique) e il rapporto con il piano regolatore.

Sono di seguito presentate le funzioni scelte e le normative di riferimento consultate. I dati specifici del progetto ci danno informazioni sul dimensionamento della biblioteca, sul suo schema organizzativo e sugli espedienti, che sono stati studiati per rendere la biblioteca non discriminante (studio dei percorsi, della pavimentazione, delle finiture, dei colori, etc...).

La progettazione plurisensoriale

Tradizionalmente nella progettazione di un ambiente costruito, si privilegia e si ritiene che l'orientamento e la mobilità degli individui normovedenti, sia diretta conseguenza del numero e della qualità degli indizi visivi individuabili nello spazio, oltre che delle potenzialità percettive del soggetto. E' dunque l'immagine l'elemento preponderante; se però si pensa che essa non si identifichi con l'oggetto, ma ne è solo una sua rappresentazione, è evidente che l'utilizzo simultaneo di tutti i sensi stimola il

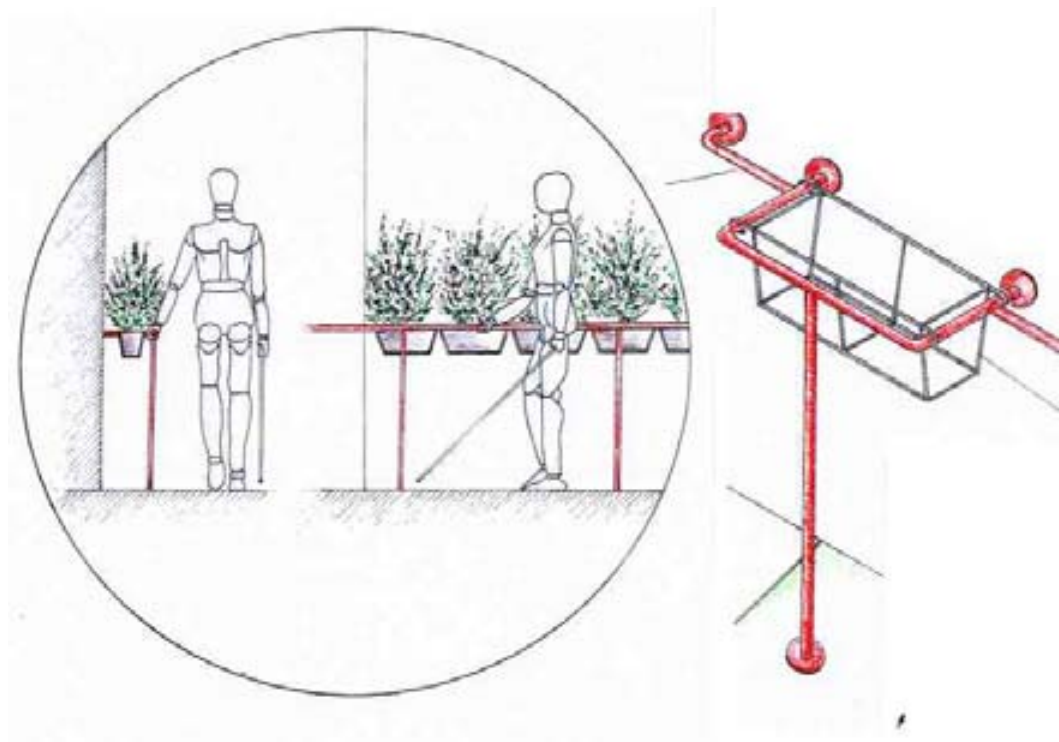
potenziale percettivo dell'uomo, che "...conosce solo passando attraverso l'esperienza del corpo, attraverso un agire incarnato."

E' per questi motivi che "una progettazione che tenga conto delle necessità dei disabili visivi,..., si deve basare sull'uso di indizi ed accorgimenti captabili anche attraverso altri sensi, e quindi veramente riconoscibili da tutti, rendendo concreta la possibilità di garantire le condizioni di accessibilità, sicurezza e comfort in tutti gli ambienti."

Utilizzando così le indicazioni teorizzate, considerando cioè lo spazio come composto da vari indizi, si stimolano i sensi umani (anche quelli più assopiti), permettendo una più immediata comprensione del messaggio e una sua memorizzazione nel tempo.

Si parla dunque di plurisensorialità: una progettazione che utilizza più canali sensoriali per ottenere spazi più piacevoli e comprensibili, una ridondanza di indizi che stimola tutti gli individui (anche il più distratto), un "diverso" modo di progettare, "affinché non ci siano più individui da considerare "diversi" Svariati sono gli indizi sensoriali che compongono la progettazione per tutti:

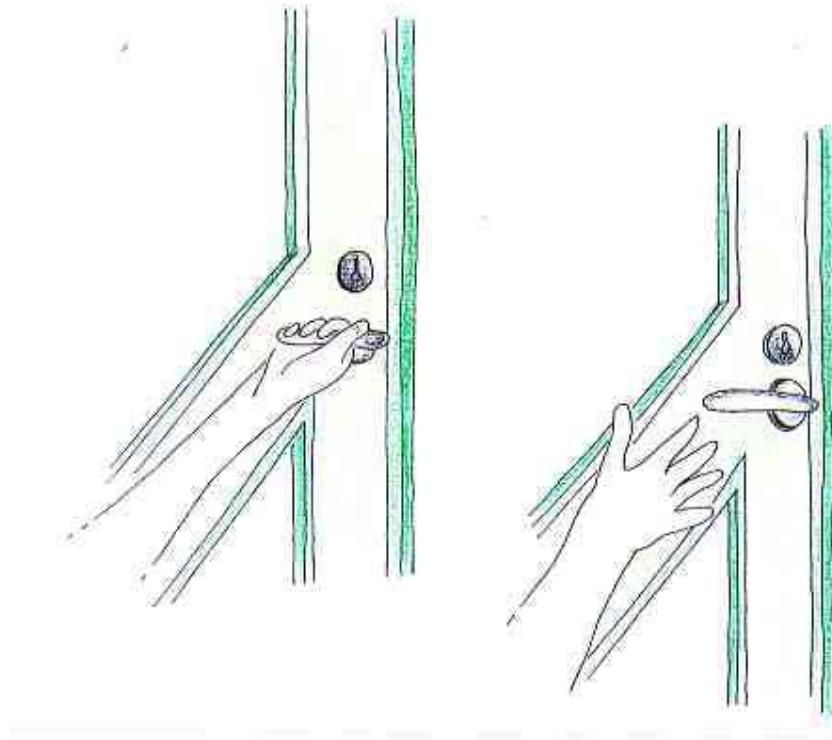
- l'indizio visivo: esso ha un ruolo preminente, in quanto consente di individuare il percorso da seguire, di mantenere l'equilibrio, di anticipare ed evitare gli ostacoli;
- l'indizio acustico: è, come la vista, una percezione a distanza, che contribuisce alla strutturazione mentale dello spazio;



Mancorrente con piante odorose

Indizio aptico di supporto alla deambulazione ed indizio olfattivo diffusivo naturale, rappresentato dall'odore di piante particolarmente profumate (gelsomino, lavanda,...).

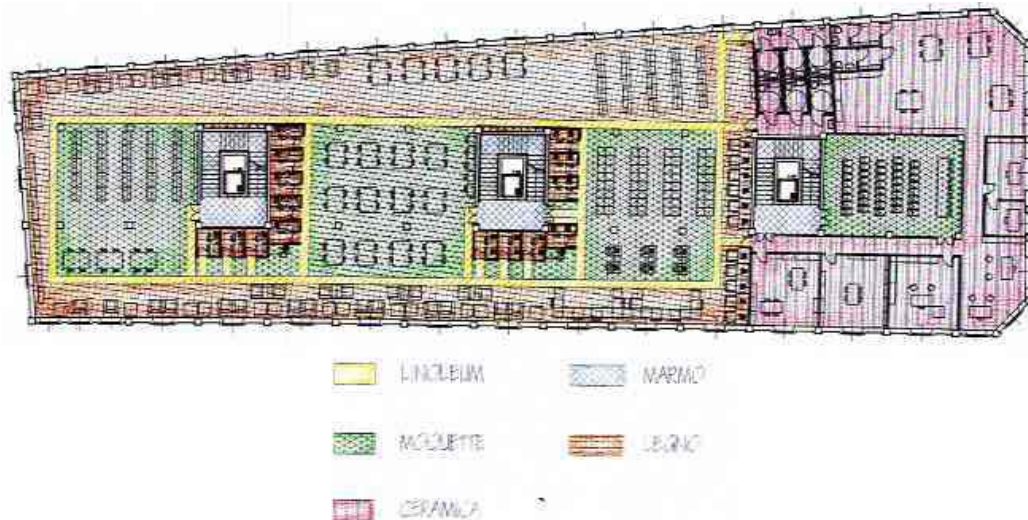
- l'indizio olfattivo: segnala la natura e la vicinanza o meno di un oggetto, anche se è molto limitata la capacità di individuare precisamente la posizione della sorgente;



Espediente progettuale

Indizio aptico per aiutare il disabile sensoriale ad orientarsi in un nuovo ambiente.

- l'indizio tattile e aptico: sono legati ad un approccio diretto con l'oggetto: il primo è uno stimolo passivo (qualcosa/qualcuno mi tocca), il secondo è una sensazione attiva (io esploro);



Percorso guida artificiale

Indizio tattile plantare, vale a dire pavimentazioni appositamente realizzate, che per colore, forma e texture, facilitano il movimento dei minorati visivi anche in ambienti sconosciuti.

- l'indizio igrotermico: si basa sulla percezione dell'energia radiante emessa da una sorgente in ambiente o sull'umidità relativa percepita dal soggetto;
- l'indizio cinestetico: è legato al movimento e alla posizione nello spazio dell'individuo, permette di percepire la distanza e la tridimensionalità dinamica e statica.

Per ulteriori informazioni:

Mara Ferri, e-mail: maramiky@tin.it

Lucia Paolino, e-mail: crispao@tin.it